

**Nuove accuse per Alessandro Pucci**

# L'inutile fuga di un fascista agli arresti «domiciliari»

**Temeva di tornare in carcere per una rapina. Invece era stato nuovamente «graziato»**

Di lui si interessò addirittura Amintore Fanfani, dopo la pioggia di interrogatori parlamentari partite dai banchi di vari partiti, MSI in testa. Alessandro Pucci, 24 anni, imputato di banda armata ed associazione sovversiva, nonché di vari altri reati (attentati e rapine comprese), era diventato il simbolo di tanti giovani estremisti di destra «perseguitati dal regime». Tra crisi depressive, «cachessie di notevole grado», alimentazioni forzate varie e proteste parlamentari era riuscito così ad ottenere gli arresti domiciliari. Bisogna legittimamente per il suo stato di salute. Da una settimana però è scomparso dal suo domicilio, come Zaza, e come tanti altri. Niente di nuovo, né di sconvolgente. Tanto ormai si doveva essere completamente rimosso dalla famosa malattia che si chiama «insofferenza al regime carcerario».

Ma c'è un particolare nuovo in questa curiosa vicenda umana dell'ex detenuto Pucci Alessandro. All'incirca una decina di giorni fa, viene estradato in Italia un giovane neofascista di nome Alberto Hemet. Pucci, che si trova tranquillo a casa sua per scontare gli arresti domiciliari, resta notevolmente turbato dalla notizia. Ed in quattro e quattr'otto la valigia. Che cosa lo ha turbato tanto? Azzardiamo un'ipotesi. Il giorno dopo la sua fuga, in casa Pucci (il papà è un giornalista parlamentare del Secolo d'Italia) arriva un carabinieri con un nuovo mandato di cattura, proprio per concorso in

rapina con Alberto Hemet. Ecco spiegato tutto. Ma chi aveva informato in anticipo Pucci del nuovo provvedimento (già, chi è stato?) evidentemente non prevedeva la sorpresa.

Nel mandato di cattura del giudice istruttore Gennaro era compreso infatti il beneficio degli arresti domiciliari. Fuga inutile, dunque. Ma al di là del risvolto personale, c'è da prendere atto di questa inedita procedura. Eravamo abituati alle suppliche dei detenuti malati per ottenere gli arresti a domicilio. Ma non ci era mai capitato di trovare questo «beneficio» già incorporato nel mandato di cattura. Probabilmente, il magistrato ha tenuto conto delle precedenti clamorose proteste, e deve aver pensato: «Se lo rimetto dentro, qui succede un altro caso politico». Forse non aveva tutti i torti. Ma a questo punto, c'è da chiedersi quanti altri giovani terroristi (di destra o di sinistra — potrebbero vantare «cachessie» e crisi depressive per colpa del regime carcerario? Già in molti sono stati graziati, tra gli stessi camerati («perseguitati») di Pucci. C'è Massimo Farnitani, un capitano reformato gravemente alla frontiera mentre tentava di espatriare con altri fascisti (arrestati domiciliari), c'è Massimo Polidori, accusato di rapina e banda armata durante l'inchiesta sul covo zeppo di armi in via Nemea (arrestato domiciliari), c'è Enrico Cochi, imputato per gli stessi reati (arrestato domiciliari), c'è Francesco Nistri, accusato di banda armata (arrestato domiciliari). Tutti giovani e forti, ma «insofferenti» al carcere. E soprattutto «raccomandati».

## Non si è aperto il paracadute: volo mortale per una ragazza di 21 anni

Tragedia ieri pomeriggio all'aeroclub di Viterbo. Una giovane paracadutista è morta durante un'esercitazione schiantandosi al suolo da un'altezza di oltre duecento metri. La ragazza si chiamava Irene Guelfi e aveva compiuto da un mese 21 anni. Studentessa universitaria di origine siciliana la giovane viveva a Roma dove si era trasferita da qualche anno in un appartamento di corso Trieste. Da tempo dedicava le sue ore libere al volo, un hobby che ormai per lei stava diventando una vera passione. Ieri verso le 14 e 30 insieme al fidanzato ha preso posto insieme ad altri tre giovani su un Cessner. Si è gettata per prima con un paracadute a profilo alare, di quelli usati dai professionisti. La disgrazia sulla quale indagherà ora una speciale commissione di tecnici, è stata causata da un cattivo funzionamento del dispositivo di apertura del paracadute principale e di quello d'emergenza. La salma è stata trasferita all'obitorio di San Lazzaro a disposizione della magistratura.

## Giovedì inizia al cinema Astoria l'assemblea del PCI romano

Si è ormai alla vigilia della assemblea cittadina del PCI che inizierà il prossimo giovedì. «Perché avvanzì il cambiamento a Roma e nel Paese le proposte e l'iniziativa del PCI per il rilancio dell'azione di massa e di governo nella Capitale: è questo il tema del dibattito a cui sono chiamati gli eletti, i dirigenti e i militanti tecnici del PCI. La relazione sarà tenuta dal segretario della federazione, Sandro Moricelli, le conclusioni invece saranno di Renato Zangheri della segreteria nazionale del PCI. I lavori avranno questo calendario: il 12 e 13 inizieranno alle ore 17, il 14, giornata conclusiva alle ore 9. Si svolgeranno nel cinema Astoria, in via Villa Belardi, 21, nel quartiere Garbatella. È questa una occasione importante per approfondire tutti i temi più grossi che attengono alla politica cittadina: i trasporti, la casa, la sanità, la cultura. Un'occasione, quindi, per tracciare la linea e l'azione del Partito comunista nella Capitale nei prossimi anni.

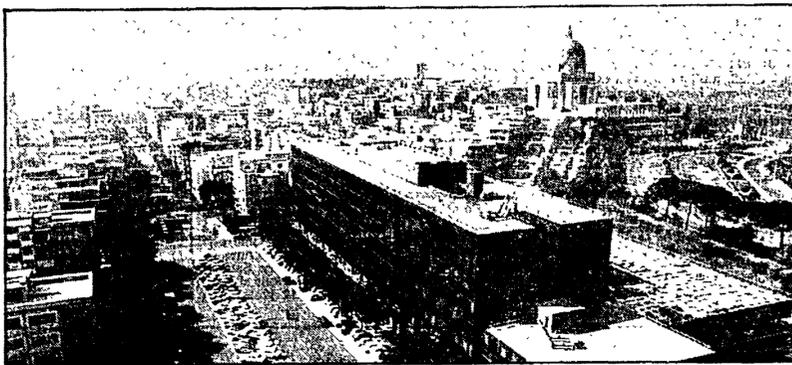
## Il quartiere voluto dal fascismo come un «monumento al monumento»

Una rilettura critica del passato è sempre di stimolo per non contentarsi del presente, per alimentare speranze di rinnovamento, per delineare possibili sviluppi verso qualità diverse e migliori di vita. Questo, se vale per le persone, vale tanto più per le città, la cui stratificazione storica tende nel complesso ad allontanare la memoria dei fatti, e vale tanto più per Roma, dove la storia dei fatti si confonde molto spesso con la storia di «mistificati sovrani dimenticati o poco conosciuti».

Merita quindi segnalare un interessante libretto-catalogo, scritto da Achille M. Ippolito, ed edito dai fratelli Palombi, dedicato a «Roma-EUR-83», che, nel giro di una sessantina di pagine, mediante un appropriato uso di fotografie e planimetrie opportunamente commentate, riesce a fornire, anche al non addetto ai lavori, una storia e un'analisi critica del quartiere EUR dalla sua progettazione ai giorni nostri.

Vediamo di riassumere brevemente alcune parti.

Tanto un'immensa costatazione: a più di quarant'anni da quando ha cominciato a nascere l'EUR è ancora «una città nella città»: non ricorda Roma, né le sue parti, né, tantomeno, la sua periferia. Questa immagine che tende ad imporsi come propria e isolata si delinea «con un aspetto tra l'austero e il moderno», contrapponendo «lo statalismo al modernismo». Il classicismo al modernismo. Il suo ruolo è principalmente direzionale, le sue scelte urbanistiche e architettoniche sono scaturite da un ambito proprio e autonomo; la sua storia è una storia in cui al primo posto



## L'anomalia chiamata EUR

**A più di quarant'anni dalla nascita è ancora una «città nella città» - Ci lavorano 40 mila persone, ce ne vivono appena 15 mila - Un interessante libro-catalogo**

sono «la direzionalità, la rappresentanza, l'ufficio». Ecco alcuni dati. Ha un'estensione di 430 ettari, vi lavorano circa 40.000 persone, è abitata da meno di quindicimila. Come ha potuto prendere corpo un «anomalia» simile? La vicenda ebbe inizio con la progettata esposizione universale del 1942, anno in cui cadeva il ventesimo anniversario della marcia su Roma. Sembrava che l'idea sia stata suggerita a Mussolini da Giuseppe Bottai, allora go-

vornatore di Roma, con l'intenzione di far rivivere qualcosa che doveva rimanere come il «cuore di un futuro, grande quartiere cittadino» (come si scrisse allora) e di fissare verso il mare la direzione del nuovo sviluppo della città. Fu così costituito un Ente autonomo per l'esposizione universale e internazionale, dotato di poteri tali da divenire una forza autonoma in grado di agire e di contrapporsi agli stessi piani regolatori. L'Ente elaborò

progetti, attuò fitti espropri e cominciò la sua opera. Mussolini, il 28 aprile 1937, piantò di persona il primo pino. Il piano urbanistico fu affidato agli architetti Marcello Piacentini, Giuseppe Pagano, Luigi Piccinato, Ettore Rossi e Luigi Vietti. Alla fine del 1939 erano in fase di avanzata costruzione la sede dell'Ente, il Palazzo della Città Italiana, il Palazzo del governatore di Adolfo Abeba e quindi ministro. Poi la vicenda dell'EUR si

venne confondendo con quella delle Olimpiadi del '60, con scelte che i più giudicavano in contraddizione con il nuovo piano regolatore. E in effetti — constata Ippolito — «EUR è oggi diventato un vero e proprio polo direzionale, mentre la via olimpica si configura come un asse attrezzato, mentre i centri direzionali e l'asse attrezzato del piano del '62 non sono stati ancora realizzati (anche se questo, naturalmente, non deve imputarsi esclusivamente alla presenza dell'EUR)».

Questa la vicenda urbanistica delineata dall'autore. Poi c'è quella architettonica. Nella progettazione l'episodio più rimarchevole è la sconfitta degli architetti razionalisti, che dovettero soccombere di fronte al monumentalismo fascista. Eppure il gruppo razionalista (Pagano, Piccinato, Rossi e Vietti) era in maggioranza. E Pagano, non molto tempo prima, l'aveva spuntata per quanto riguardava la Città Universitaria. Ma Piacentini aveva dietro di sé il presidente dell'EUR Vittorio Cini e lo stesso Mussolini. Egli poteva, così, agire liberamente: il monumentalismo ebbe il meglio non solo nell'operazione urbanistica, ma anche e soprattutto nell'architettura dei singoli edifici.

«Il monumentalismo retorico — scrive Ippolito — l'academicismo, le neoclassicismi, gli ecletticismi, la ricerca dei giovani che volevano legarsi alle nuove istanze dell'architettura europea fu accantonato o nascosto in ibridi compromessi».

g. b.

## Dopo aver concesso un modesto aumento agli allevatori Latte a 1000 lire? Gli industriali «mungono» i consumatori

Questa volta la battaglia del latte non c'è stata. Allevatori e industriali caseari hanno raggiunto un accordo sul prezzo del latte alla stalla. Gli allevatori (facendosi carico della situazione generale) hanno accettato un aumento di 17 lire. Ogni litro di latte quindi gli verrà pagato 547 lire rispetto alle 530 fissate nel precedente accordo. Ma del pacifico trattato gli industriali sembrano volgiare una sorta di pavesa. Voci e non proprio incontrollate, tanto che alcuni giorni fa c'è stata una dura presa di posizione dell'assessore provinciale all'agricoltura Ferretti, testimonianza di una manovra da parte degli industriali per strappare al Comitato provinciale un aumento di cento lire del prezzo di vendita al minuto.

Visto che sperare sugli allevatori è troppo faticoso gli industriali hanno pensato bene di spostare il tiro sul solito facile bersaglio dei consumatori. La decisione non è stata ancora presa, della conseguente reazione della gente non possiamo dare conto, ma nelle stalle ai mugugli delle vacche si stanno sovrapponendo i mugugli degli allevatori che sentono odore di beffa. «Se il comitato provinciale prezzi convalidasse il regalo agli industriali di cui si parla», dice Antonio Rossi, segretario provinciale della Confcoltiva-

**Pagheranno 17 lire al litro in più alla «stalla», mentre premono per un «ritocco» di 100 lire per la vendita al minuto. La Centrale «allatta» soltanto la metà dei romani**

tori — ci troveremo di fronte ad una truffa legalizzata. «È naturale che un aggiustamento del prezzo al minuto ci dovrà essere, ma in sintonia con l'aumento accordato agli allevatori. Ma tra la percentuale del 3,2% in più concessa ai produttori e quella dell'11,2 che sembrano rivendicare gli industriali la stonatura è forte, provocatoria. Del latte si parla se non una volta all'anno sicuramente ogni sei mesi in occasione del rinnovo dei prezzi. Tutto rimane circoscritto alla lira in più o in meno che bisogna dare al produttore e ai riflessi che questo dovrà avere nelle latterie.

La solita logica tariffaria con la quale in Italia si pensa di risolvere ogni problema. Niente di più sbagliato quando poi si tratta di un prodotto come il latte. Prendiamo il Lazio dove

giunge Rosati — siamo convinti del ruolo pubblico che svolge la Centrale, ma non crediamo che la dimensione giusta sia quella della municipalizzata. Il latte non è la rete commerciale e come tale va trattato. La moderna struttura della Centrale ogni giorno produce 450 mila litri di latte per Roma e dintorni. Giusto i nomi ogni giorno ne bevono 500 mila litri. Quasi il 50% quindi sceglie un altro latte, mentre la Centrale da sola ha la possibilità di lavorare 900 mila litri. Ma con una mentalità «impiegatizia» non si possono strappare «bottiglie» alla concorrenza che è presente sul mercato con la bellezza di 106 marchi.

«Sulle garanzie che può dare un'azienda pubblica in questo campo non si discute ma bisogna anche informare sulla qualità del prodotto, dare incentivi ai rivenditori come fanno le altre case. In provincia di Roma dove la Centrale non gestisce in proprio la distribuzione, registra un aumento delle vendite. Quindi perché non pensare — conclude Rosati — ad una Centrale del Latte Spa» con una presenza pubblica maggioritaria per garantire la collettività, ma allo stesso tempo aperta al contributo di capacità manageriali?»

Ronald Pergolini

## Referendum contro i missili In piazza per la pace ieri ad Ostia donne e tanti bambini



Ad undici consiglieri della XIII Circoscrizione la pace piace «fredda». Così le donne del quartiere di Ostia l'hanno idealmente caricati su un missile, per protesta e per ricordare che non ci possono essere mezzie misure nella battaglia contro la guerra e le armi nucleari. Ieri pomeriggio questo è stato ribadito nel corso di una manifestazione nella piazza della stazione lido centro di Ostia, durante la quale hanno preso la parola anche una rappresentante dell'OLP e una argentina, oltre che una studentessa di Casalpusterlengo.

La manifestazione di ieri, durante la quale si poteva sottoscrivere per il referendum autogestito promosso dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace, è stata quella conclusiva di una settimana intera dedicata ai temi del disarmo. E comunque una delle iniziative che il comitato delle donne vuole prendere per portare fino in fondo una battaglia in cui credono, ma che non avevano tentato di ottenere anche l'adesione della circoscrizione, alla richiesta di rendere la zona denuclearizzata ma l'opposizione di undici consiglieri — dal PSI al MSI — ha impedito questo gesto politico simbolico nonostante che alla manifestazione e alla stessa richiesta delle donne avessero risposto scuole, parrocchie, associazioni culturali e sportive e tanti cittadini (una buona parte era in piazza della stazione ieri pomeriggio).

«Noi non accettiamo la scusa di chi dice che il movimento per la pace è strumentalizzato da questo o quel partito», sostiene Carla, una delle promotrici del movimento delle donne. Siamo un movimento aperto a tutte le forze che si pongono come obiettivo la pace.

«Le donne sono naturalmente in prima fila in questa battaglia — ha detto dal palco Leda Colombini, parlamentare comunista —. Perché sanno che il loro processo di emancipazione e liberazione ha un senso solo in un clima di pace, ma anche perché vogliono difendere la sopravvivenza della specie. Loro, le donne, non mollano». La manifestazione — a cui erano presenti anche alcuni bambini con un loro striscione — è stata seguita da uno spettacolo teatrale con il gruppo «La risposta 31» e da uno spettacolo di ballo popolare.

## Interrogazione del PCI sui gravi problemi a Regina Coeli

Nell'aver appreso dalla stampa la notizia della morte del giovane Marco Calasanti, avvenuta in carcere, sembra, per cause legate alla tossicodipendenza, un gruppo di parlamentari comunisti ha presentato un'interrogazione alla Camera per sapere:

- dell'assistenza sanitaria nel carcere, tanto più se si considera l'alto numero dei tossicodipendenti reclusi e che a Regina Coeli risultano essere oltre il 50% dei detenuti;
- della vigilanza e repressione dell'illecito ed inammissibile traffico e spaccio di droghe leggere

### Brevi

«DE SANCTIS». Mercoledì prossimo alle ore 16,30 nella sala conferenze di palazzo Valentini (via IV Novembre, 119/A), si terrà la presentazione del volume di M. Tedeschi Muscetta «Per leggere De Sanctis». L'opera, pubblicata con l'auspicio del ministero dei Beni Culturali e della Provincia di Roma, si propone soprattutto all'attenzione della scuola media superiore, ai docenti e ai giovani.

REBBIBIA. Un gruppo di attori ha trascorso il pomeriggio dell'Epifania con i detenuti del carcere dando vita a uno spettacolo che ha ottenuto un grande successo. Sul palcoscenico sono saliti Rosalia Maggio e Beniamino Maggio — ambedue impegnati attualmente in uno spettacolo ideato e diretto da Antonio Calenda — Anna Campori, Pietro De Vito, Antonio Scalenzi e il maestro Genna-

ro Mazzocchetti, prodigandosi in un susseguirsi di sketch che hanno divertito gli spettatori. DROGA. La polizia ha arrestato i due spacciatori e il grossista che hanno venduto l'ultima dose di eroina al fotografo Giulio Mondello morto l'altro ieri in seguito a un overdose. Le indagini condotte dal dottor Marini del primo distretto hanno accertato che il fotografo con la sua compagna Rossana Burdin aveva acquistato la droga da due personaggi noti a Campo di Fiori, Ferdinando Venelli e Renata Bruschi, che vendevano l'eroina a prezzi salati facendosi pagare 50 mila lire a ventosimo di grammo. Fermati l'uomo e la donna gli agenti sono potuti risalire al loro rifornitore Guido Ciavatta.

COVATTA, senatore socialista, ha visitato diverse sezioni delle carceri femminili e maschili di Rebbibia. Si è discusso oltre

che delle condizioni di vita, anche delle iniziative legislative sulla riduzione dei termini di carcerazione preventiva e sulla dissociazione politica del terrorismo. Il senatore si è impegnato nella realizzazione di un convegno pubblico che dovrebbe tenere nel carcere sui problemi tecnico-giuridici e politici di questi anni d'emergenza. RAFFAELLO e la sua architettura: una conferenza su questo tema si terrà domani alle ore 17, nella biblioteca di via Salvatore Lo Hizzo, 100. Relatore l'architetto Alberto White. CILE, democrazia subito: in occasione del 62° anniversario della fondazione del Partito comunista cileno, martedì alle ore 19 nella sala Borromini si terrà una manifestazione di solidarietà. Interverranno, tra gli altri, Luis Gustavo del PCC, il musicista Nono e il complesso degli Inti Illimani.

**CONARTERMID**  
CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA COMUNALE N. 925 DEL 11-3-1980

**PRONTO INTERVENTO TERMO-IDRAULICO**  
**6564950**  
**6569198**

ORARIO 8-20  
TARIFE IMPOSTE  
DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO

**Società Italiana per il Gas**  
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41  
CAPITALE SOCIALE LIRE 166.275.522.000 INT. VERSI  
ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 521953 DI SOCIETÀ E N. 526021071 DI FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 0048949011

**AVVISO AGLI UTENTI GAS**  
Domani 9 gennaio, inizieranno le operazioni di trasformazione del servizio da "gas di città" a METANO nella zona così delimitata:  
- VIA BONFORNANI (Ferraria) - VIA STEFANO BORGIA - VIA DEI BARBARICO - VIA CASANATE - VIA BERNARDO DA BIBBIENA - VIA PIETRO BOMBIO - PIAZZA DONAGGIO

Appositi manifesti murali, affissi in zona, evidenzieranno nel dettaglio le strade ed i numeri civici interessati. Durante i lavori di trasformazione gli utenti sono pregati di attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sugli appositi stampati che verranno direttamente recapitati. Si ricorda, inoltre, che il METANO è un'energia pulita che può essere utilizzata anche per il RISCALDAMENTO, sia autonomo che centralizzato, con costi di gestione competitivi rispetto ai combustibili alternativi.

**itaigas** ESERCIZIO ROMANA GAS  
VIA BARBERI N. 28  
ROMA - TEL. 5875

David Collingridge  
**Il controllo sociale della tecnologia**  
L. n. 230

Le tecnologie sono come armi nuove. Una volta usate, possono essere usate anche contro di noi. Il controllo sociale della tecnologia è un problema che merita di essere discusso. Questo libro è un contributo a questo dibattito.

Collingridge, David  
Consiglio di Amministrazione  
Editori Riuniti

**BATTISTONI**  
VIA CONDOTTI 57

**Saldi da martedì 10**

Com. tel. 424112/183 o lunedì 10/11/80

**GRAN BAZAAR**  
roma  
**via germanico 136**  
(uscita metro Ottaviano)

**SCIARE, SCIARE, SCIARE... DA NOI CONVIENE DI PIU'!!! ...E COSTA MENO...**

DA LUNEDÌ, ORE 15.30

DOPO SCI di capra junior	L. 14.000	CALZAMAGLIA lana	L. 6.000
PANTALONE vell. elasticizzato	L. 19.000	PANTALONE vell. elast. uomo-don.	L. 18.000
PANTALONE INSGTITTO gran moda	L. 29.000	DOPO SCI junior	L. 9.000
SALOPET imb. nota casa	L. 29.000	MAGLIONI SCI	L. 9.000

**NOUVOI ARRIVI 1984**

ZUCCHETTI purissima lana	L. 2.000	SACCO PORTA SCARPONI	L. 4.000
GIACCA A VENTO GUANA	L. 7.000	GUANTI SCI nota casa	L. 8.500
TUTA INTERA SCI	L. 35.000	ATTACCO AUTOM. francese	L. 18.000
PANTALONI SALONI	L. 11.000	SCARPONI DA SCI automodellanti	L. 25.000
SALOPET BIELLAZZATA	L. 39.000	SCI NOTA CASA AUSTRIACA	L. 54.000
SCARPE SCI FONDO COMPLETO DA FONDO	L. 12.000	SCARPONI SCI S LEVILE	L. 9.000
STIVALE DOPO SCI DONNA	L. 8.000	TUTA INTERA DA SCI	L. 29.000
		GIACCA A VENTO MARSUPIO nota casa	L. 8.000
		GIACCA A VENTO IMBOTTITA francese	L. 18.000

**VASTO ASSORTIMENTO DI GIACCHE VERA Piuma D'OCA ITALIANE ED ESTERE**

**OFFERTA del MESE**

GIACCA VERA Piuma D'OCA FRANCESE	L. 79.000
SCI AUSTRIACO + ATTACCO AUTOMATICO FRANCESE + BASTONCINI	L. 78.000
SCI DA FONDO COMPLETI DI ATTACCHI E BASTONCINI	L. 49.000